

**IL DECALOGO  
DEL MOVIMENTO  
EUROPEO  
DI AZIONE  
NONVIOLENTA**

# 01

Andiamo a Kiev perché abbiamo deciso di **non acconsentire alla guerra come evento e come pensiero totalitario che, come un veleno, conquista teste a cuori.**

La guerra alimenta lo schema binario amico-nemico, buono-cattivo, armi-non armi e man mano disegna un mondo senza possibilità di intesa. Abbiamo deciso di uscire da questo schema e da questa logica alla **ricerca di pensieri e di relazioni in cui l'intesa sia almeno augurabile.**

**02**

**L'Ucraina non è il palcoscenico né dei nostri ragionamenti né dei nostri sentimenti.**

Non andiamo in Ucraina per dire che siamo buoni e pacifici. Andiamo per **essere accanto agli ucraini aggrediti e martirizzati da tante, troppe, settimane**. Siamo lì per abbracciarli e condividere il loro dolore.

# 03

La nostra azione non arriva dall'alto ma è **preparata, condivisa, discussa con la società civile ucraina, con le sue organizzazioni e istituzioni.**

Siamo con loro e accanto a loro per chiedere il silenzio delle armi e il ritiro dell'aggressore e per offrire una mano concreta ai più fragili e ai minori.

# 04

La nostra **azione è anche ispirata, e condivisa, dalle tantissime organizzazioni impegnate in Italia e in tutta Europa**, a partire da quelle nei Paesi confinanti, che da oltre 100 giorni accolgono e aiutano i profughi ucraini e gli sfollati interni: milioni e milioni di persone, donne, bambini, anziani. La nostra azione **non si sostituisce alla loro ma vuole esaltarla come concreto gesto di pace che oggi va invocata e chiesta urlando.**

## 05

La nostra azione vuole proporre la **nonviolenza come arma per la pacificazione**. Lo diceva anche Gandhi: "La nonviolenza è la più grande forza a disposizione del genere umano. Più potente della più potente arma di distruzione che il genere umano possa concepire". I nostri corpi insieme a quelli di tanti ucraini ed europei in marcia verso Kiev e poi a Leopoli, Kharkiv, Černivci vogliono essere **un'arma di costruzione di massa**: *"More arms for hugs, no more war, we Mean it - Più braccia per gli abbracci, niente più guerra, lo vogliamo sul serio"*.

## 06

Il 9 maggio 1950 Robert Schuman, allora ministro degli esteri francese, nella nascente Europa post bellica, disse. **“La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi proporzionali ai pericoli che la minacciano”**. Un invito quanto mai attuale. Per questo **la nostra non vuole essere un’iniziativa simbolica, ma di massa, pur in un contesto che imporrà una presenza diluita nel tempo e nello spazio**. Un’iniziativa di massa di cui nessuno è proprietario ma che tutti contribuiscono a creare e sostenere.

**07**

Riteniamo che nel panorama politico internazionale **l'Europa debba porsi come un attore più autonomo e deciso** in grado, in quanto tale, di porre fine al conflitto e che la mobilitazione delle società civili europee sia decisiva per mettere in primo piano questa rivendicazione.



## 08

Riteniamo in particolare che non sia casuale che questo movimento europeo nasca da una iniziativa italiana. Infatti, **dalla nostra storia ed elaborazione politica possiamo attingere due idee oggi più attuali che mai relative alla Gestione Creativa delle divergenze e dei conflitti.** La prima è la stesura della nostra Costituzione nella quale posizioni politiche opposte hanno dialogato e sono giunte a dichiarare il ripudio della guerra come strumento di soluzione dei conflitti fra stati.

**08**

La seconda è **la proposta dei Corpi Civili di Pace avanzata da Alex Langer nel 1994 al Parlamento europeo come dispositivo d'intervento nelle zone di conflitto in grado d'impedire l'escalation e ricostruire tessuti di cooperazione.** L'Italia e l'Europa debbono con forza e decisione rilanciare l'esistenza dei Corpi civili di pace. Lo chiederemo dall'Ucraina.

**09**

**Per ripensare la pace dobbiamo oggi ripensare l'Europa.** Per questo la nostra iniziativa si svolge l'**11 luglio**. È il giorno di San Benedetto patrono d'Europa che seppe infondere "unità spirituale in Europa in forza della quale popoli divisi sul piano linguistico, etnico e culturale avvertirono di costituire un unico popolo". Ma l'**11 luglio è anche l'anniversario di Srebrenica**, il peggior massacro in Europa dopo la fine della Seconda guerra mondiale. L'**11 luglio è data quindi di un fallimento storico e di una tenace speranza.**

# 10

Pensare la pace, oggi, significa prima di tutto **avere un'idea di futuro desiderabile per l'umanità contro i tanti futuri distopici a cui narrazioni e rappresentazioni ci preparano da decenni.** Mettere in atto nuove forme e nuove tecniche del dialogo non ha nulla a che vedere con la rappresentazione di pacifisti e nonviolenti come anime belle intente "a giocare alla pace" o a dichiararsi "neutralisti" mentre gli ucraini sono costretti a far volare i missili anticarro. **Pensare la pace vuol dire prepararla con un'Europa dei cittadini**

**Per info**

[www.projectmean.it](http://www.projectmean.it)



**IL DECALOGO  
DEL MOVIMENTO  
EUROPEO  
DI AZIONE  
NONVIOLENTA**